



ICESP - Italian Circular Economy Stakeholder Platform

Piattaforma Italiana per l'Economia Circolare

FORCE - Cities cooperating FOR Circular Economy

<http://www.ce-force.eu/>



Localizzazione della buona pratica	Genova (Genova) Liguria Italia
Lingua originale della buona pratica	Inglese
Area	Innovazione e investimenti
Partners	AMIU TICASS Ecolegno Active Cells
Settore	Altro Sviluppo sostenibile
Altro Settore	Filiera del legno
Target Groups	pubbliche amministrazioni per aspetti di governance, privati - aziende fito-farmaceutiche, cosmesi, fashion design, creative components, produttori biocarburanti e enzimi, digestori impianti a biomassa
Tipo di finanziamento	Programma UE
Livello di Applicazione	Filiera
Ambito tematico	Approccio Integrato Territoriale
Durata	Da Settembre 2016 a Agosto 2020

Motivazione

Per la filiera del legno partendo da un elevato tasso di riciclo del legno 83% circa, la motivazione principale è stata quella di investire in ricerca e soluzioni di mercato innovative per la materia di scarto legnoso come quello proveniente dallo sfalcio di aree pubbliche e private; poter intercettare operatori e costruire filiere di lavoro sulla prevenzione del rischio idrogeologico grazie a una pulizia capillare dei boschi prospicienti gli alvei più critici per avere meno legname spiaggiato a valle di un evento calamitoso.

Descrizione

L'obiettivo generale del progetto FORCE è di ridurre al minimo la dispersione di risorse dall'economia lineare e rimetterle nel ciclo, secondo una logica di economia circolare, sviluppando soluzioni eco-innovative e partecipative su quattro flussi di materiali.

Ciò permetterà di far rientrare nel processo economico risorse che possono diventare nuovi prodotti o materie prime da inserire nuovamente nel ciclo tecnologico e in quello biologico. Ognuna delle città interessate si occupa di una filiera: Copenhagen (capofila) di quella della plastica, Amburgo dei RAEE, Genova del legno e Lisbona dei rifiuti organici.

Risultati

Il progetto è attualmente in corso ma i primi risultati possono riassumersi in: maggiore consapevolezza del valore del bene e di come poterlo riutilizzare prima di disfarsene, promettenti applicazioni di mercato per biocomponenti derivati da prodotti essenzialmente di scarto, un rinnovato interesse da parte di operatori di forestry management nelle attività di uso del suolo sostenibile e un avvicinamento del mondo business alla filiera legno sotto un profilo di prevenzione. Sono ancora da implementare modelli di business not as usual per imprese di grandi dimensioni, il riuso è un tema ancora di nicchia, il comune di genova aprirà nel medio periodo una green factory con il partner AMIU dedicata allo scopo nella zona interessata dal Parco del Ponte (ex viadotto Morandi).

Condizioni per la replicabilità

Il comune di genova ha implementato un sistema di incentivi e detassazione a favore della tracciabilità del materiale legnoso e degli altri materiali interessati dal riuso consapevole, inoltre l'applicazione refresh risulta un ottimo esempio replicabile ovunque l'amministrazione locale abbia interesse a ricucire il rapporto con il privato che, per poter intraprendere un cambio culturale verso comportamenti virtuosi, possa credere nella serietà dell'azione amministrativa.

Barriere, criticità, limiti

Altro

Armonizzazione della legislazione dell'UE

Altre criticità

Attualmente non ci sono normative europee unitarie che permettano di investire e di modificare il modello di business a livello nazionale e locale, resta a leggi regionali, spesso scritte in tempi diversi e con funzionalità diverse dirimere tali potenzialità.

Parole chiave

Gestione risorse naturali, Patrimonio naturale, Qualità dell'ambiente, riuso e upcycling, Riciclaggio

Contatti

smanca@comune.genova.it